Editoriale

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Bollettino della Società storica locarnese**

Band (Jahr): **1 (1998)**

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

EDITORIALE

Interrogarsi sul perché di una pubblicazione comporta sempre qualche rischio. Trattandosi poi, nel nostro caso, di continuare (o piuttosto di non interrompere) un'iniziativa avviata da altri, il rischio è duplice: da una parte non si vorrebbero tradire l'entusiasmo e l'impegno degli iniziatori, dall'altra si vorrebbe migliorare la qualità del prodotto, facendo tesoro dell'esperienza acquisita. Una domanda, comunque, si impone: «È opportuno che la Società Storica Locarnese investa tante energie per dare alle stampe una sparuta memoria di sé stessa? Non c'è forse da parte di chi si prende la responsabilità di pubblicare un bollettino la presunzione di dare alle proprie modeste iniziative un'importanza maggiore di quella che meritano?». Siamo ben coscienti che l'immodestia è nemica perniciosissima della storia e che nella conduzione di una società storica sarebbe per lo meno riprovevole cedere a siffatta tentazione. E allora che cosa fare?

Il nuovo Comitato, riunitosi per la prima volta il 19 aprile 1996, ha subito nominato una commissione di studio che si interrogasse sull'opportunità o meno di continuare con una pubblicazione annuale. Detta commissione, dopo aver sentito le opinioni dei vari membri (e non giova tacere che all'inizio ci furono scontri di pareri profondamente contrastanti) ha chiesto un periodo di riflessione, ritenendo che anche la sospensione di un anno non avrebbe compromesso l'esito dell'impresa.

Ci si è quindi interrogati sugli scopi che una simile pubblicazione dovrebbe perseguire e di conseguenza sono stati precisati alcuni principi inderogabili che si vorrebbero soddisfare. Si è così giunti alla conclusione che la pubblicazione debba continuare ma con un indirizzo nuovo, «una rotta corretta» verrebbe di dire.

La novità è innanzitutto indicata dal titolo: non più *Atti*, ma *Bollettino della Società Storica Locarnese.* Apparentemente il cambiamento è minimo, perché il termine *Bollettino* appariva già sul frontespizio della pubblicazione precedente, anche se in corpo minore e in posizione secondaria. Seguita dal numero e dall'anno di pubblicazione, la parola *Bollettino* non era però nemmeno un sottotitolo, ma piuttosto il sinonimo di un termine generico come potrebbe essere *fascicolo* o *dispensa* o semplicemente *numero*, mentre noi vorremmo insistere sul significato più blasonato: *bollettino* cioè nel senso di *pubblicazione scientifica*, che, si badi bene, non vuol necessariamente dire pubblicazione riservata a degli specialisti.

Abbiamo perciò deciso di ridurre le pagine riservate all'attività societaria, ritenendo che il nostro scopo prioritario non sia quello di consegnare a

futura memoria le iniziative della società, quanto piuttosto di suscitare tra i soci il desiderio di partecipare direttamente alla pubblicazione con contributi personali. Non vogliamo fare, e tanto meno far fare, cose che le nostre modeste possibilità non ci permettono, ma semplicemente quello che ognuno di noi è in grado di realizzare, con tutti i limiti che possa avere, purché non ci si scosti dal rigore che la scienza esige. Abbiamo nella nostra società persone competenti e qualificate; perché non approfittare della loro disponibilità per lasciarci guidare o semplicemente indicare la strada buona? Si tratta senza dubbio di una provocazione e di una sfida: una provocazione che dovrebbe scuoterci un pochino e portare una ventata di aria nuova nell'attività della SSL; una sfida che dovrebbe stuzzicare il nostro orgoglio di lasciare a chi verrà dopo di noi qualcosa di ben fatto e di utile. Non importa se le tesserine che sapremo aggiungere all'inesauribile mosaico della storia sono poca cosa rispetto ai vuoti che ancora rimangono da colmare; quello che importa è che il nostro contributo sia coscienzioso e affidabile.

Il programma proposto dal nuovo comitato è stato pensato proprio in questo senso; la serie di incontri per sensibilizzare i soci alle problematiche inerenti alla conservazione, al restauro e alla valorizzazione di documenti e oggetti d'interesse storico e culturale è stata appunto voluta per offrire ad ognuno la possibilità di avere una parte attiva nella realizzazione dello scopo principale che gli stessi statuti della nostra società ci indicano. Il successo dei primi incontri, sia per l'efficacia e la pertinenza delle conferenze, sia per la rispondenza e l'interesse dei soci, ci sembra un segno incoraggiante. Vedremo se il tempo ci darà ragione.

Nel bollettino la materia è distribuita in sei sezioni così denominate:

A. Studi e contributi

Sotto questo titolo trovano spazio i risultati di studi e ricerche compiuti su materiali che riguardano il Locarnese o che in qualche modo interessano la nostra realtà storico-geografica (art.3.a degli statuti).

B. Conservazione, restauro e valorizzazione delle tracce del nostro passato

In questa sezione pubblicheremo i testi (se possibile nella loro interezza) delle conferenze organizzate dalla Società Storica Locarnese nell'ambito del programma proposto dal Comitato.

C. Pubblicazioni

Verranno presentate opere di recente apparizione che interessano direttamente la nostra regione e che ci sono state segnalate dai soci.

D. Documenti

Sezione riservata a documenti, possibilmente inediti, sui quali ci sembra opportuno attirare l'attenzione dei soci. Può trattarsi di documenti scritti, di fotografie, di quadri, di affreschi, di edifici, di oggetti significativi ecc. Ogni segnalazione sarà corredata dalle indicazioni del caso: collocazione (ubicazione), proprietario, stato di conservazione, se necessario traduzione in italiano o regesto.

E. Echi dalle visite culturali

In sintesi le osservazioni e i commenti delle guide che ci hanno accompagnato durante le nostre uscite.

F. Attività societaria

Non potendo il *Bollettino*, per ovvie ragioni, essere un mezzo con cui trasmettere ai soci informazioni e comunicazioni concernenti la società, in questa sezione ci limiteremo a segnalare i fatti salienti dell'anno trascorso, nonché l'elenco aggiornato dei soci e le decisioni di una certa importanza prese dal Comitato o dall'Assemblea.

Il *Bollettino* viene spedito a tutti i soci che hanno pagato la tassa. Nel licenziare questo primo numero, la redazione rivolge a tutti, membri attivi e simpatizzanti, un caldo invito a voler collaborare; le sezioni A e C sono state concepite appositamente per ospitare i contributi di coloro che accolgono questo appello.

La Redazione